Milano
Conservatorio “G. Verdi”
Chiostro

Sabato 08.IX.07
ore 17

Più profano di così…
Note di danza liberamente
tratte da
Le Sacre du printemps
di Igor Stravinsky

Ideazione e regia
Pasquale D’Ascola
Coreografia
Simone Magnani

12°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_27.IX.07
Prima edizione

MITO
SettembreMusica

Più profano di così...

Note di danza liberamente tratte da
Le Sacre du printemps
per pianoforte a 4 mani di Igor Stravinsky

Ideazione e regia di **Pasquale D'Ascola**
Coreografia di **Simone Magnani**

Cristiano Fabbri, Simone Magnani
Marta Melucci, danzatori

Ljuba Bergamelli, Davide Fior
Ewa Leszczynska, Layla Neuman
Francesca Pacileo, allievi del Lìmes

Aska Carmen Saito, Clelia Cafiero
duo pianistico

Per ragazzi
Durata: 45 min. circa

In collaborazione con
Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano

Testo a cura di Pasquale D'Ascola

"Il nostro mondo produce macerie invece di rovine, e appena può, ci mette un bulldozer e fa sparire tutto, pronto a dimenticare. Le rovine disturberebbero, sono scomode. Chiaro. Senza libri di pietra per leggere il futuro, tutti in coda sul bordo dell'acqua, con un piede nella barca ma senza spiccioli in tasca per Caronte"[1]

Queste parole dovrebbero essere dette prima di questa nuova sagra: essendo finite le mezze stagioni, non la si può definire di primavera.

Affrontare l'intrico musicale di Stravinsky ha comportato due paure: la prima, minore, di doversi sottoporre al confronto con chi sa quante altre versioni, alcune discutibili di certo, basta dare un'occhiata in *youtube*, altre monumentali: rovine, giustappunto, però monumentali e quindi come mettersi in gioco? La seconda paura è di segno contrario: paura di fare e cadere nell'estetismo con la sua vocazione a sedurre, a incantare, a consolare e a pretendere di lasciare segni nel tempo. Noi, vivi, lavoriamo per l'effimero, nel crudele, avrebbe detto Artaud: finché siamo in vita. Il lavoro del teatro non tende, non aspira, si esaurisce. Scaglia una freccia e poi finisce. Il teatro oggi o mette in guardia, sguinzaglia, e allora può non essere carino, o non è; a rischio di non piacere: ma compiacere è un malo modo di mettersi in relazione con il pubblico che, come tale, è un concelebrante. In altre parole: che senso avrebbe "rifare" oggi una sagra se non racconta l'oggi. L'adorazione della terra si è trasformata in violazione della terra e dell'acqua. Il processo è stato di sicuro lento ma efficace. Il tempo che non fu concesso ad Attila ed alle sue mandrie è stato invece concesso a tutta l'umanità *in saecula*. Ecco la chiave. Mettere in guardia: questa almeno è quella che penso sia la mia missione di fabbricante di spettacoli. Ho pensato così di chiamare un coreografo ma per fare un lavoro contrario a quello della coreografia corrente: non far bello a tutti i costi ma piuttosto fare azione, che non generi l'equivoco delle parole. Per raggiungere l'obiettivo ci voleva un personaggio di confine: Simone Magnani, e con lui abbiamo realizzato lo spettacolo. Per bambini, per giovani, per anziani, per tutti. Uno spettacolo, se è uno spettacolo, è rivolto a chi, come i bambini, riesce a mantenere quello stupore infantile, di cui racconta Eliàde in un suo straordinario saggio omonimo, quella capacità di guardare al mondo, sempre come se fosse la prima volta.

[1]Arturo Pérez-Reverte *El pintor de batallas* pag 148. Punto de Lectura. 2007

Pasquale D'Ascola
Regista atipico – Direttore di Lìmes[1]

Scrive: «Fare mestieri d'arte, definizione di Renoir, non consiste nel fingere una realtà parallela su modelli fantasmatici. Assoluta falsità: non si può fare la regia della vita. Uno spettacolo deve correre come un proiettile. Trattandosi di una concentrazione di vita, non si può fare la regia del teatro. Finzione, recita, manipolazione senza immaginazione. Brook lo chiama *deadly theatre*. Fare un mestiere d'arte ha a che fare con la responsabilità. Aiuta ad aprire la *Rear Window*. Nel senso proprio di Hitchcock».

[1]Laboratorio Interdisciplinare di Musica e Spettacolo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Simone Magnani
Coreografo e danzatore atipico

Nel 2003 fonda e dirige con Cristiano Fabbri la compagnia di danza Lische. Scrive: «Lo spazio accessibile è quello della danza. Nasce dalla necessità di cercare la materia coreografica nella ritualità del rapporto tra l'uomo, il danzatore e lo spazio. Una via di fuga, un tentativo per raggiungere un'ideale armonia nella tensione silenziosa del corpo in azione. Un luogo dove costruire per distruggere; edificare per vivere l'altrove dell'animo, rompere la consuetudine per una nuova comprensione. Una nicchia di tempo a cui poter accedere per trovare una comunione, un dialogo nel momento breve della sincerità.».

Cristiano Fabbri
Danzatore

Ha danzato coreografie di Joseph Russillo, Giorgio Rossi (Sosta Palmizi), Sean Walsh, Ron Howell, Micha van Hoecke, Pertti Virtanen, Sisina Augusta e per Teatro Delle Briciole, Teatro dell'Archivolto, Ass. Arbalete, Deja Donne. Come co-autore e produttore *Stanze*, *Sirene* (supportato da Junge Hunde). Dal 2003 con Simone Magnani dirige la compagnia Lische.

Marta Melucci
Danzatrice

Danzatrice e insegnante di danza contemporanea. Dal 2003 dirige la compagnia Schuko e segue la formazione per insegnanti del Metodo Feldenkrais®. È laureata in Filosofia ed ha studiato presso la Scuola del Balletto di Toscana e con importanti coreografi quali Ivan Wolfe e Ariella Vidach. Ha lavorato nelle compagnie Materiali Resistenti di Ivan Manzoni, Companhia do Quintal di Eugenio De Mello, Lucylab Evoluzioni di Rosita Mariani. Attualmente collabora con la compagnia genovese Lische diretta da Simone Magnani e Cristiano Fabbri.

Lìmes

Lìmes - Laboratorio Interdisciplinare di Musica e Spettacolo, nato all'interno del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, è un moderno laboratorio di ricerca e produzione, in cui si sperimentano nuove possibilità performative, a partire dal superamento delle barriere tra i cosiddetti generi.
Obiettivi di Lìmes sono:
- integrare la didattica curriculare con una pratica professionale;
- coinvolgere i diversi "mestieri" artistici legati alla musica, allo spettacolo e alle tecnologie correlate;
- rendere visibili gli studenti a centri di produzione e agenzie di selezione.

Aska Carmen Saito
Pianoforte

Aska Carmen Saito (nata a Milano nel 1988 da madre giapponese e padre spagnolo), diplomatasi in pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano nella classe di Edda Ponti, ottiene il Premio Giulio Forziati 2006 come migliore diplomata. Durante l'anno accademico in corso, ha frequentato il primo anno del Biennio di Secondo Livello, nel Conservatorio milanese, sotto la guida di Michele Fedrigotti. Ha debuttato a otto anni nella Sala Verdi del Conservatorio e da allora ha tenuto numerosi concerti in Italia e in Giappone. Dal 1996 al 2005 si è messa in luce classificandosi al primo posto in numerosi concorsi nazionali e internazionali, anche con orchestra, ottenendo riconoscimenti, borse di studio e concerti premio. Nell'anno 2003 ha vinto una delle cinque Borse di Studio del XIII Concorso Nazionale indetto dalla Società Umanitaria di Milano, concorrendo con studenti di ogni strumento e senza limiti di età.

Clelia Cafiero
Pianoforte

Clelia Cafiero nasce a Castellammare di Stabia nel 1986. Ammessa a pieni voti al Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli nella classe di Andrée Darras, si trasferisce poi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove studia con Vincenzo Balzani. È diplomata in fortepiano e ha preso parte a *stage* e a *master class* di musica antica per clavicembalo. Inizia la carriera concertistica a dodici anni esibendosi in Italia e all'estero e si classifica sempre ai primi posti in concorsi nazionali ed internazionali. Si è diplomata in pianoforte col massimo dei voti, lode e menzione speciale, ha intrapreso gli studi di composizione e direzione d'orchestra, e collabora con formazioni da camera.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano

Il Conservatorio "Giuseppe Verdi", situato accanto alla Chiesa di Santa Maria della Passione - la seconda della città per grandezza dopo il Duomo - fu fondato nel 1808 dal Viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone. L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente Chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande – oggi detta Sala Verdi – fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia. Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia

FAI
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Vittorio Sgarbi
Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*

Walter Vergnano *Vicepresidente*
Sovrintendente Teatro Regio di Torino

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale*
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno *Direttore artistico*

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori
Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage
Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo
Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

---

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria*
Katia Amoroso e Carola Gay *Responsabili biglietteria*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 09.IX
ore 11
Chiesa di Sant'Antonio Abate

Arïon Choir & Consort
del Collegio Ghislieri di Pavia
Giulio Prandi, direttore
Maria Grazia Schiavo, soprano
Musiche di Cavalli, Buonamente,
Monteverdi, Castello
ingresso gratuito

ore 17
Teatro Dal Verme

London Sinfonietta
Baldur Brönnimann, direttore
Yeree Suh, soprano
Musiche di Isang Yun
ingresso gratuito

ore 21
Palasharp (ex Mazda Palace)

Filarmonica della Scala
Daniele Gatti, direttore
Musiche di Beethoven
In collaborazione con Associazione
Orchestra Filarmonica della Scala
ingresso 5 €

Lunedì 10.IX
ore 17
Basilica di Santa Maria delle Grazie
Sagrestia del Bramante

Alda Caiello, soprano
Antonio Ballista, pianoforte
Musiche di Messiaen
ingresso gratuito
fino a esaurimento posti

ore 21
Museo Nazionale della Scienza
e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
Sala delle Colonne

Luminare minus
Idea e regia di **Mauro Bonazzoli**
Con la partecipazione straordinaria
di **Luciana Savignano**
In coproduzione con
Accademia Teatro alla Scala
Museo Nazionale della Scienza
e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
ingresso gratuito
fino a esaurimento posti

ore 21
Castellazzo di Bollate
Villa Arconati, Corte dei Nobili

I Fiati di Parma
Claudio Paradiso, direttore
Musiche di Mozart
Con il sostegno
della Regione Lombardia
In collaborazione con
il Comune di Bollate
Gruppo Palladium Italia
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

Edizioni
Daria M. Scipioni / Francesca Napoli

Si ringrazia

Acqua Minerale San Benedetto / Alberto Fumagalli / ICAM cioccolato
Ristorante Cracco per l'accoglienza degli artisti
Showroom Instyle, Milano e J Brand jeans –
Brama Sportswear, Modena per l'abbigliamento dello staff

MITO SettembreMusica Prima edizione

È un progetto di

Città di Torino

Milano
Comune di Milano

Realizzato da

Teatro Regio Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

in collaborazione con

UnioneMusicale

Con il sostegno di

Regione Piemonte

RegioneLombardia

Partner

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino

Camera di Commercio Milano

partner istituzionale

Intesa Sanpaolo

Gruppo Fondiaria Sai

Fondazione CRT

AEM SPA
L'energia di casa tua.

Eni

Sponsor

bindi
fantasia nel dessert

Piaggio & C. S.p.A.

Pirelli

Telecom Italia

Sponsor tecnici

La Stampa
media partner

Corriere della Sera
media partner

24 Ore

Telelombardia

ATM
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.

Ferrovie dello Stato

FNM

ANCM